

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 13/12/1982

Il giorno 13 dicembre 1982 alle ore 15.30 in Milano – Via Boito n° 8 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 16 novembre 1982, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Banche dati: prospettive e politica associativa;
- 3) Riconoscimenti al personale;
- 4) Orientamenti nella determinazione del Top-rate;
- 5) Certificati di deposito;
- 6) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Abbozzo dr. Giorgio, Ciocca cav.gr.cr.dr. Luigi; n. 30 Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio (dr. Gelardi), Amabile avv. Francesco, Ardigò dr. Roberto (sig. Brambilla), Bedeschi dr. Giorgio, Bizzocchi rag. Franco (dr. Tirelli), Cataldo avv. Domenico, Ceccatelli dr. Ercole (dr. Dell'Amico), Chiarenza rag. Mario, Corbella dr. Angelo, D'Alì Staiti dr. Antonio, Di Prima dr. Melchiorre (dr. Pietro Di Prima), Fantini dr. Mario (rag. Bagnoli), Franceschini rag. Franco, Gradi dr. Florio, Lazzaroni dr. Giuseppe (dr. Girardi), Marconato comm.rag. Felino, Mariani dr. Vincenzo, Meinardi dr. Giovanni, Minacci dr. Urbano, Monti dr. Ambrogio, Orombelli dr. Luigi, Panini gr.uff.rag. Giovanni, Pasargiklian dr. Vahan (sig. Benincasa), Passadore dr. Agostino, Perrone dr. Vincenzo, Rivano dr. Carlo, Sella comm. Giorgio, Semeraro dr. Giovanni, Vallone dr. Vincenzo, Veneziani dr. Mario, Villa dr. Mario; n. 2 Revisori: Mella dr. Enrico, Rosenberg Colorni ing. Vittorio.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Auletta Armenise dr. Giovanni, Bellini avv. Francesco, Alessandrelli comm. Erasmo, Amabile avv. Francesco, Bonaccorsi dr. Gaetano, Flenda dr. Carlo, Gallo dr.

Pierdomenico, Lacapra avv. Raffaello, Marzona dr. Oviedo, Mascolo avv. Luigi, Riccardi dr. Franco, Sanfelice N.D.cav. Giovanna, Tommasini dr. Angelo.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Il **Presidente**, constatata la validità della riunione dà inizio ai lavori.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente**, prima di dare inizio alla discussione dei punti all'ordine del giorno, segnala ai Consiglieri di essere stato nominato, dal Consiglio di A.B.I. del 3 corrente, componente del Comitato Esecutivo della stessa Associazione, in sostituzione del dimissionario Dott. Franco Mattei. Egli partecipa di essere ora nella migliore condizione per informare di volta in volta il Consiglio di Assbank sulle deliberazioni assunte dal predetto Comitato Esecutivo e di poter portare personalmente a tale organo le istanze della nostra Associazione che in precedenza erano affidate alla apprezzata collaborazione dei rappresentanti della categoria. Esprime, nello stesso tempo, un sentito ringraziamento al Dott. Maurizio **Sella** per averlo tenuto costantemente informato sugli argomenti trattati in quella sede mediante particolareggiati rapporti e tempestivamente intrattenuto, anche verbalmente, sugli avvenimenti più salienti verificatisi.

Il **Presidente**, dopo la comunicazione, intrattiene brevemente il Consiglio sui seguenti argomenti:

A) Esito del Comitato Esecutivo di A.B.I. del 3/12/1982

1. Top-rate

Il **Presidente** illustra brevemente e opportunamente commenta l'argomento "Top-rate", così come affrontato in sede A.B.I., medesima del 19 novembre 1982, inviata ai Presidenti di tutte le Aziende di Credito – l'aspetto volontaristico del resto, ormai noto a tutti, della segnalazione all'A.B.I. ed al pubblico, nonché le modalità di dette segnalazioni.

Il Prof. **Bianchi**, nel commentare l'argomento, esprime la sua sensazione sincera che l'argomento, dopo i primi annunci, stia passando di moda: tutti sanno che devono essere assolti alcuni

adempimenti di “trasparenza”, ma che la cosa non interessi veramente più nessuno, tanto più che non vi è da parte della clientela uno spiccato interesse a conoscere il “Top-rate”.

Egli pertanto ribadisce, a suo personale avviso, che ciascuna azienda associata segnali il proprio indirizzo aziendale e segnatamente le condizioni che riterrà opportune, tenendo conto del comportamento anche della concorrenza. A tale riguardo il **Presidente** dichiara di avere già espresso, anche pubblicamente, il suo punto di vista nell’Osservatorio della nostra Rivista del mese di settembre segnalando il “finto problema” della determinazione del “Top-rate” e spiegandone altresì le ragioni di tale definizione. Del resto – egli aggiunge – che l’intento politico dell’iniziativa è rivolto più al Sud che al Nord dove i tassi sono assai più bassi del resto della penisola.

Il **Presidente** conclude l’intervento invitando i Consiglieri a comunicare, ognuno per proprio conto, il Top-rate nelle forme ritenute più opportune e con le modalità ritenute più convenienti.

Sull’argomento si pare una discussione ampia ed articolata alla quale intervengono i Consiglieri **Gelardi, Gradi, Veneziani, Di Prima, Abbozzo** ed altri per chiedere alcune precisazioni al Presidente sull’obbligo della comunicazione al pubblico e per dibattere una proposta avanzata dal Dott. Gradi riguardante l’opportunità di fissare un Top-rate di categoria.

Dopo ampia discussione nel corso della quale il Prof. **Bianchi** risponde anche ai particolari quesiti avanzati, il Consiglio all’unanimità delibera che l’Associazione **non** proceda a fare alcun annuncio sull’argomento, lasciando così libere tutte le Associate di operare nel modo da loro ritenuto più conveniente.

B) I vantaggi operativi delle Casse Rurali ed il loro riflesso sul sistema creditizio

Il Prof. **Bianchi** comunica, inoltre, al Consiglio che il Direttore dell’Associazione, Dott. **La Scala**, è stato recentemente invitato ad una riunione indetta dalle Banche del Trentino-Alto Adige (tenuta presso la

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto) per esaminare la particolare situazione delle Casse Rurali ed Artigiane locali in ordine a: “I vantaggi operativi delle Casse Rurali ed Artigiane ed il loro riflesso sul sistema creditizio nella Regione Trentino-Alto Adige”.

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato i principali esponenti delle Banche interessate ed i Direttori delle rispettive Associazioni di categoria (Assbank, Acri, Tecnica Popolari) è stato presentato uno studio abbastanza completo nel quale vengono posti in evidenza i vantaggi delle Casse Rurali ed Artigiane ed i riflessi che ne derivano per il sistema creditizio regionale.

Le predette Casse Rurali, come del resto le altre dell'intero territorio nazionale, godono delle ben note facilitazioni che, per linee generali possono così riassumersi:

- a) **Riserva obbligatoria:** le Casse non sono tenute ad effettuarla in contanti, ma per aliquote del 10% e del 20%, in titoli di Stato il cui rendimento è assai più alto del noto 5,50% riconosciuto alla riserva in contanti costituita dal resto del sistema;
- b) **Investimento obbligatorio in titoli:** esenzione.
- c) **Trattamento tributario:** le Casse Rurali godono di particolari privilegi:
 - le aliquote IRPEG e ILOR sono ridotte di 1/4;
 - le somme destinate a Riserve indivisibili non concorrono a formare reddito imponibile

per citare solo le più conosciute agevolazioni.

Tale diversità di trattamento, che rappresenta una vera e propria discriminazione – tenuto conto della ormai diffusa despecializzazione esistente nel sistema bancario – produce per le Casse Rurali una incidenza positiva in termini reddituali che per il solo particolare trattamento remunerativo della **Riserva Obbligatoria** si può stimare in circa 3 punti percentuali su ogni 100 lire di raccolta, tralasciando di considerare i benefici effetti del privilegiato trattamento tributario segnalato e delle altre agevolazioni minori che non sono state prese nemmeno in esame.

È perlomeno ovvio sottolineare – stante la considerevole portata agevolativa delle vigenti disposizioni – come le “Casse Rurali” ricevano, in pratica, un **“contributo indiretto”** dal Tesoro (riserva obbligatoria) e possano raggiungere l’obiettivo, da tutti auspicato, di ricapitalizzazione con autofinanziamenti in esenzione di imposta. Tale privilegiata condizione nella quale si muovono le Casse Rurali consente alle medesime di esercitare una marcata azione concorrenziale – non sempre leale – nei confronti delle aziende di credito in genere.

Tali diversità di trattamento rappresentano, senza dubbio, appariscenti ostacoli nella libera attività bancaria ed esercitano **sicuri effetti distorsivi** nella gestione poiché riducono i margini di manovra delle aziende di credito a tutto vantaggio delle Casse Rurali!

Nella Regione Trentino-Alto Adige la situazione è davvero abnorme tenuto conto che in essa operano 183 Casse Rurali con 340 sportelli con depositi per oltre 2.300 miliardi e con una quota di mercato di circa il 40% al 31/12/1981, ma il fenomeno “Casse Rurali”, anche in dipendenza delle segnalate facilitazioni, va assumendo in tutto il territorio nazionale una più dinamica espansione rispetto alle altre aziende.

In Italia tale categoria – costituita da n. 642 Casse Rurali ed Artigiane e n. 1.028 sportelli – raccoglie ormai una considerevole massa di depositi. Vanta oltre 250 “Casse” con raccolta superiore a L. 7 miliardi di cui circa 52 con depositi che vanno da 50 a 200 miliardi cadauna.

La situazione attuale merita perciò una attenta riflessione anche nella prospettiva che ulteriori già richieste “concessioni” possano aumentare il “peso” delle Casse anche nell’ambito nazionale.

Tutto ciò premesso, gli autorevoli esponenti delle Aziende di credito del Trentino-Alto Adige hanno espresso il desiderio di vedere spiegato da parte dei Presidenti delle Associazioni di categoria un autorevole intervento presso le Autorità competenti al fine di vedere

al più presto rivisto il particolare trattamento delle "Casse", che costituisce una pesante discriminazione nei confronti del sistema.

Il Presidente, prendendo spunto dall'argomento, sottolinea particolarmente le condizioni nelle quali la nostra categoria – che sotto il profilo delle discriminazioni subite detiene il "primato" – è costretta ad operare e rivolge ai Consiglieri l'invito a trattare l'argomento nell'intento di valutare quali iniziative possano essere intraprese nei confronti delle competenti Autorità al fine di instaurare il principio della "par condicio" e possibilmente ostacolare, per il futuro, altre discriminazioni.

Su questo punto invita i Consiglieri a prendere la parola.

Dopo ampio dibattito il Consiglio, su proposta di alcuni Consiglieri e segnatamente del Dott. **Abbozzo**, da mandato al Presidente ed al Direttore Generale di assumere le iniziative che si renderanno più opportune per richiamare l'attenzione delle Autorità Monetarie su tale problematica per giungere possibilmente ad eliminare ogni discriminazione esistente non solo nei confronti delle "Casse Rurali" ma anche delle altre istituzioni creditizie.

Tali iniziative dovranno comunque essere concordate con le consorelle Associazioni di categoria e con le stesse portate avanti.

SUL PUNTO 2) – BANCHE DATI: Prospettive di utilizzo e politica associativa

Il **Presidente** illustra ai presenti l'attività svolta dal Servizio Studi dell'Associazione nel comparto dell'informazione diretta alle Associate e ricorda che:

- 1) il **Servizio DETA**, nato nello scorso anno ma i cui effetti si sono soprattutto spiegati nel corso dell'anno corrente e consistente in una Banca Dati bibliografica con informazioni trasposte su supporto elettronico e reperibili con processi di graduale selezione relative ad articoli di riviste tecniche specializzate, sta travalicando i limiti di ogni aspettativa per il costante ricorso delle Direzioni delle aziende Associate;

- 2) i bollettini periodici “**Informazioni Tributarie**” e “**Informazioni Legali e Valutarie**” continuano a riscuotere un particolare successo tanto da essere costantemente richiesti, oltre che dagli operatori specializzati delle Associate, anche da estranei ai quali spesso siamo costretti ad opporre un cortese, ma netto rifiuto;
- 3) il bollettino “**Informazioni Parlamentari**”, distribuito sin dallo scorso mese di settembre, ha avuto una accoglienza lusinghiera tanto che all’ufficio di Roma, che ne cura la redazione e si occupa della fornitura della relativa documentazione alle Associate, sono pervenute, in così poco tempo, numerose richieste di chiarimenti, di copie di documentazione ad integrazione delle segnalazioni apparse nel medesimo.

Considerato il successo riscosso dalle iniziative segnalate, l’Associazione – come già preannunciato nel primo semestre del corrente anno – ha già stipulato con il Ministero di Grazia e Giustizia una “Convenzione” mediante la quale si è assicurata l’utilizzo del Servizio **ITALGIURE** “Servizio di informatica giuridica del Centro Elettronico di documentazione della Suprema Corte di Cassazione” che mette a disposizione degli utenti una ventina di archivi di legislazione, di giurisprudenza e di dottrina. Grazie al particolare accordo raggiunto con il Ministero, è consentito all’Associazione mettere a disposizione delle Associate tutte le informazioni reperibili con un modesto canone di utenza di L. 1,5 milioni. Per appurare l’utilità dello strumento, basti solo ricordare che esso finora comprende tutte le leggi statali e regionali, le sentenze della Corte Costituzionale, la giurisprudenza di Cassazione e parzialmente quella di merito, le pronunce della Corte di Giustizia della Comunità Europea, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato ecc.

È ovvio ribadire l’importanza dell’iniziativa che consente a tutte le Associate di poter disporre sollecitamente, in forma centralizzata, del collegamento – attraverso l’Associazione – di questa cospicua banca dati. Entro il corrente mese avverrà l’installazione del terminale video-stampante e contemporaneamente verranno comunicate ai Servizi Legali delle Associate le modalità procedurali di formulazione e di inoltro delle

richieste di ricerca.

I dirigenti del Centro Elettronico di documentazione si sono dichiarati disposti a partecipare ad un approfondito incontro tecnico-informativo con i responsabili legali delle Associate.

È, infine, del tutto evidente che la disponibilità di tale strumento consentirà al Servizio Legale dell'Associazione sia di compiere ricerche d'iniziativa i cui risultati andranno a beneficio della categoria, sia di costituire presso gli uffici una fondamentale raccolta di "precedenti".

°

In tale settore dell'informazione specializzata, che, al momento, i Servizi dell'Associazione svolgono in maniera piuttosto ampia, seppure non ancora completa, l'Associazione intende portare avanti ulteriori iniziative. Volendo affrontare la tipologia dei prodotti/servizi disponibili in questo ambito, si possono individuare **tre categorie di banche-dati**: quelle bibliografiche documentali, quelle numeriche e quelle strutturate "service oriented".

A) Banche-dati bibliografiche

In questo ambito l'Associazione, come già riferito, ha sviluppato un proprio autonomo progetto – il Servizio DETA – del cui successo si è già detto.

Le informazioni detraibili da dette banche-dati non si prestano ad utilizzi direttamente operativi, ma consentono un arricchimento della cultura specialistica dell'utilizzatore, un aggiornamento costante su qualsiasi problematica direttamente connessa all'attività dell'utilizzatore e svariate possibilità di utilizzo in chiave di marketing. Banche-dati di questo tipo, a quanto risulta, non sono attivate in Italia, almeno nel settore che più direttamente ci interessa.

Allo scopo di completare ed arricchire il Servizio DETA con contributi, in campo bancario, delle principali riviste di tutto il mondo, l'Associazione ha già avviato contatti con un qualificato broker.

B) Banche-dati numeriche

Tali banche contengono dati numerici e statistici, anche collegati in serie storiche, e consentono di procedere ad elaborazioni successive

delle informazioni registrate, generando quindi informazioni nuove al di là di quelle memorizzate.

Si è ritenuto che in questo settore potessero rispondere ad interessi immediati soprattutto le banche-dati numerico-territoriali che fotografano il territorio nazionale evidenziandone gli aspetti strutturali, demografici, sociali ed economici.

Il livello di disaggregazione dei dati praticabili è quello **comunale** e per esso sono disponibili diverse centinaia di serie, aggiornate a cadenza prestabilita, i cui dati sono forniti da fonti qualificate: ISTAT, ENEL, SIP, SEAT ecc.

Gli utilizzi di banche-dati di questo tipo sono i più svariati nell'ambito dell'impostazione delle **politiche di marketing**. A titolo esemplificativo citiamo:

- segmentazione della clientela potenziale
- sviluppo dei prodotti
- determinazione di aree di influenza
- analisi sui potenziali economici del territorio
- analisi della collocazione ottimale degli sportelli.

L'acquisizione di un terminale presso l'Associazione consentirebbe, oltre che, ovviamente, mettere a disposizione di ogni associata l'intero contenuto informativo grezzo della banca dati di:

- a) fornire prodotti standard continuamente aggiornati, come ad esempio, schede economico statistiche su ciascun comune di insediamento delle banche associate;
- b) sviluppare – d'intesa con gli esperti delle singole banche e con l'ausilio eventuale di consulenti esterni – **metodologie** standard di analisi, finalizzate, ad esempio, alla
 - determinazione del **potenziale economico** a livello di comune, provincia, area;
 - stima della **domanda di depositi/impieghi** nel territorio;
 - **aggregazione** di diverse unità territoriali in funzione del livello di parametri da determinare;
 - **analisi della concorrenza**, ecc.

Vale la pena notare che il prodotto così offerto sarà, in ogni caso arricchito, in tempi abbastanza brevi, da **informazioni di tipo anagrafico** relative ad imprese, artigiani, commercianti, famiglie, professionisti, abbonati al telefono ecc.

Di fatto le prospettive immaginabili per il breve-medio termine potrebbero addirittura prospettare l'interesse a costituire, nell'ambito del Servizio Studi dell'Associazione, un nucleo di specialisti di **marketing e data research**.

C) **Banche-dati strutturate “service-oriented”**

Le banche-dati di questo tipo nascono dalla dilatazione della domanda di sistemi informativi aziendali e dalla possibilità, grazie alla telematica, di estendere l'uso al contesto extraaziendale, come prodotto/servizio offerto sul mercato della domanda informativa.

Queste banche-dati sono particolarmente adatte a sovvenire ai bisogni informativi di servizi specifici dell'azienda, di solito servizi direttamente operativi.

In questo settore si notano il Servizio ITALGIURE, sistema informativo della Corte di Cassazione, di cui si è già riferito ed il Servizio CERVED, società di informatica delle Camere di Commercio.

I servizi offerti da quest'ultima sono di costo decisamente elevato e, in verità, presentano caratteristicamente interesse abbastanza limitato per l'Associazione, come ente centrale, assai elevato invece per le singole banche associate, le quali potrebbero avere da una gestione centralizzata CERVED un supporto diretto, rapido, affidabile ed a **minor costo** per alcuni servizi operativi (segreteria fidi, sviluppo, portafoglio ecc.).

Tramite un collegamento con terminale alla banca-dati CERVED (Italia) è possibile ottenere dalle CCIAA collegate:

1. dati ufficiali delle singole imprese che operano nelle giurisdizioni delle CCIAA;
2. informazioni su protesti levati nei confronti di una qualsiasi persona fisica o giuridica negli ultimi 5 anni;
3. atti pubblici compresi nel BUSARL;

4. visure camerali così come giacenti presso la CCIAA;
5. elenchi completi di tutte le ditte che operano in un determinato ramo di attività da utilizzare per i diversi usi (studi di marketing e/o sviluppo).

Per quanto riguarda l'estero è possibile ottenere da circa 130 paesi:

- a) informazioni sulla struttura produttiva e distributiva di circa 120.000 imprese;
- b) notizie sui principali operatori di un qualsiasi ramo di attività economica;
- c) informazioni commerciali su possibili partners;
- d) il panorama economico, le prospettive commerciali, i dati statistici, le procedure d'importazione, ecc.;
- e) informazioni sulle più importanti offerte di contratto, appalti, aste, proposte d'affari ecc.

Con il pacchetto di così varie informazioni potrebbero essere confezionati diversi prodotti, standardizzati e non, da offrire alle Associate da parte della collegata ICEB ad un **prezzo politico**, come attualmente si procede per altre prestazioni di servizi o per la cessione di merci.

L'Associazione potrebbe collaborare con ICEB alla realizzazione dei prodotti a vantaggio delle associate, al fine di ridurne i costi.

°

Facendo astrazione, per il momento, da quest'ultima (CERVED), l'acquisizione di:

- A) Banca-dati bibliografica (DETA parte internazionale)
- B) Banca-dati numerico territoriale (fonti diverse)
- C) Banca-dati "service-oriented" (ITALGIURE)

comporta un **costo annuo** intorno ai **100 milioni** di lire comprendendo oltre al costo di hardware, collegamenti, costi variabili d'utilizzo e spese generali, anche il costo di un eventuale incremento dell'organico.

Tale spesa può essere assunta dall'Associazione, anche in vista dell'incremento del gettito contributivo per il 1983, tenuto conto

dell'andamento positivo della raccolta verificatosi in quest'ultimo periodo. Il **Presidente**, esaurita la relazione, invita i Consiglieri ad intervenire sull'argomento al fine di dibattere la questione e deliberare le linee di condotta della Direzione in tale ambito.

Dopo la discussione alla quale prendono parte i Consiglieri per chiedere spiegazioni dettagliate anche sul funzionamento delle banche dati, per le quali il Presidente ed il Direttore Generale danno risposte esaurienti, il Consiglio all'unanimità delibera:

- di procedere, sia pure con cautela e ponderazione, alla realizzazione dei progetti, così come esposti, tenendo conto del preventivo delle spese come sopra segnalato;
- di costituire una “Commissione” o un “Gruppo di lavoro” ristretto formato da specialisti di marketing e “data research” che possono collaborare con il Servizio Studi dell’Associazione nella impostazione prima e nell’evoluzione poi dei progetti sopra esposti.

SUL PUNTO 3) – RICONOSCIMENTI AL PERSONALE

Il Prof. **Bianchi** intrattiene il Consiglio sull’attività svolta dall’Associazione nel corrente anno e pone in risalto l’impegno con il quale tutti i dipendenti hanno assolto il loro compito nonostante l’organico sia rimasto invariato, anzi numericamente ridotto rispetto a quattro anni fa. Egli sottolinea lo sforzo compiuto dall’Associazione nel promuovere molteplici iniziative a supporto dell’attività delle banche Associate, nel realizzare diversificati prodotti che vengono spesso richiesti anche da parte di enti non associati e ribadisce la favorevole immagine della categoria così come recepita dal mondo esterno, rimerito delle iniziative associative svolte in questo senso.

Il **Presidente** segnala ancora la meritoria attività di consulenza spiegata a favore delle Associate dai singoli servizi dell’Associazione ed in particolare del Servizio legale e Valutario e del Servizio Fiscale. Una nota particolare di merito va rivolta al Servizio Studi, che ha saputo, nelle diverse circostanze e presso gli interlocutori abituali, farsi costantemente apprezzare per l’originalità delle iniziative e per la completezza dei progetti realizzati.

Del suddetto Servizio fa parte il **Dott. Renato Di Poggio** il quale per circa

cinque anni ha prestato, con spirito di sacrificio ed abnegazione, la migliore collaborazione al Dott. Fontana, finora Responsabile del Servizio Studi dell'Associazione.

Il Dott. Di Poggio è ora in grado di assumere egli stesso la responsabilità del Servizio Studi per esperienza accumulata e per la capacità dimostrata in questi ultimi anni ed è quindi nella condizione di sostituire nell'incarico il Dott. Fontana, il quale è sempre più impegnato nella diretta collaborazione al Direttore Generale per portare avanti i programmi associativi.

Il **Presidente** propone, pertanto, di conferire al Dott. Di Poggio – attualmente Capo Ufficio – un giusto riconoscimento promuovendolo Funzionario di 1^a classe, a far tempo dall'1/1/1983.

Il Consiglio, nel prendere atto, approva la proposta avanzata dal Presidente e conferisce al Dott. Di Poggio il grado di Funzionario di 1^a classe con decorrenza 1/1/1983.

Il **Presidente**, infine, informa il Consiglio che prima della chiusura dell'anno provvederà, com'è consuetudine dell'Associazione, a conferire – sempre con decorrenza 1/1/1983 – riconoscimenti di merito di minor portata ad alcuni dipendenti ed ai collaboratori e consulenti, resisi particolarmente meritevoli nel corso dell'anno, miglioramenti retributivi. Il costo complessivo di tali riconoscimenti dovrebbe ascendere a 60/70 milioni di lire all'anno.

Il Consiglio prende atto.

SUL PUNTO 4) – ORIENTAMENTI NELLA DETERMINAZIONE DEL TOP- RATE

Il **Presidente** – ricordando di avere già diffusamente intrattenuto il Consiglio su tale argomento al 1° punto dell'ordine del giorno – ritiene di non dover nuovamente riprenderlo e, poiché nessuno chiede la parola, dichiara esaurito il punto 4° dell'ordine del giorno.

SUL PUNTO 5) – CERTIFICATI DI DEPOSITO

Il **Presidente**, ricordando la raccomandazione espressa al Direttore da parte di alcuni Consiglieri nel corso dell'ultima riunione di Consiglio, tendente ad accettare la procedura da seguire per la emissione di

certificati di deposito a breve e medio termine, da' alcuni precisi dettagli sulla questione.

Il Prof. **Bianchi**, pertanto, informa i Consiglieri che, in conformità all'incarico la Direzione ha avuto contatti, in via ufficiale, con qualificati esponenti della Amministrazione Centrale della Banca d'Italia (Dott. Pontolillo) al fine di avere precisi dettagli sull'emissione dei certificati di deposito. Egli riferisce di avere avuto le seguenti indicazioni:

le Aziende di credito

a) Per l'emissione di certificati di deposito a breve termine

non sono tenute ad avanzare a Banca d'Italia richiesta di specifica autorizzazione poiché l'attività rientra nella raccolta di risparmio vincolato a breve termine;

b) Per l'emissione di certificati di deposito a medio termine

(da 18 a 60 mesi)

dovranno richiedere singolarmente specifica autorizzazione alla Banca d'Italia, Filiale competente per territorio, precisando che tale tipo di raccolta è correlata e limitata all'ammontare degli impieghi a medio termine concessi in conformità alle norme vigenti.

Il regime della riserva obbligatoria resta comunque invariato fino a quando il C.I.C.R. non avrà disposto altrimenti.

Dopo le precisazioni il **Presidente**, poiché nessuno chiede la parola, dichiara chiuso l'argomento e passa a trattare il punto successivo all'ordine del giorno.

SUL PUNTO 6) – VARIE ED EVENTUALI

Non essendovi tra le "varie ed eventuali" argomenti da trattare, il Presidente – esaurito l'ordine del giorno e constatato che nessuno intende chiedere la parola – dichiara chiusa la riunione alle ore 17.10.

Il Segretario

Il Presidente